A Olbia e Sassari vittorie di Gualazzini e Bitossi

Trionfo di Eddy Merckx nel Giro della Sardegna

Eddy Merckx, subito dopo la conclusione della corsa, riceve i baci della « mascotte » del Giro di Sardegna

Dal nostro inviato

SASSARI, 1.

Eddy Merck sigla per la terza volta il Giro di Sardegna. Aveva vinto, anzi stravinto nel '68 staccando Zilioli di 8'01", si era imposto nel '71 con un margine di 2'43" su Gosta Pettersson, e oggi s'afferma alla chetichella, senza strafare, con un leggero squillo di tromba, diciamo, ma era un Merck che la logica dava più perdente che vincente, e il Merckx giustamente timoroso, all'oscuro delle sue possibilità, il Merckx convalescente (ferite al soprassella, preparazione interrotta, niente « Sei Giorni » di Milano, equivalente ad un assegno di 10 milioni) ha dunque sconfitto anche la logica.

Merckx è proprio capace di tutto. Comincia il Giro di Sardegna facendosi citare come l'ultimo della fila, e lasciato in parte dai rivali (« dovevano attaccarmi da Firenze a Livorno », ha confessato) prende via via le misure, sorprende De Vlaeminck da Porto Torres ad Alghero dopo una notte nella burrasca del mare « forza 8 », assume le vesti del controllore, agisce in prima linea in quella giornata di neve, vento e grandine da Macomer a S. Antioco, s'aggiudica la cronoscalata nonostante due incidenti meccanici e con i vari piazzamenti (secondo o terzo) conquista gli abbuoni necessari per conservare la maglia del primato.

Un piccolo Merckx è più grande degli altri, questa la sentenza d'un Giro di Sardegna tormentato, pieno di disagi ,di levatacce, di trasferimenti notturni, una corsa che poteva essere un'introduzione graduale, un esercizio per riscaldare i ferri arrugginiti e invece è stato un impegno eccessivo, pericoloso, tale da rompere la fragilità di alcuni soggetti, specialmente quella dei giovani al debutto. Molti, capita l'antifona, hanno tirato i remi in barca, e tuttavia bisogna pur ammettere che il verdetto è di netta marca forestiera: 1. Merckx, 2. Van Springel a 41 secondi, 3. Gosta Pettersson a 2 minuti e 21 secondi. Tre italiani nei primi dieci: Poggiali (4), Simonetti (5) e Panizza (8.). I cosiddetti campioni hanno sonnecchiato, sei traguardi su otto sono andati ai forestieri, e finalmente, nella giornata conclusiva, due dei nostri alla ribalta: Gualazzini a Olbia e Bitossi a Sassari.

Un elogio, Poggiali e Simonetti, se lo meritano per la loro regolarità. Evidentemente, quest'inverno la « Sammontana », squadra guidata dal saggio Alfredo Martini, ha ben lavorato. Bravo, volitivo, grintoso Panizza. E comunque, Merckx a parte, c'è tempo per crescere e aggiustare il tiro: il Giro di Sardegna, diamine, era semplicemente il recital inaugurale di una stagione con mille appuntamenti.

L'ultimo viaggio era diviso in due frazioni. La Nuoro-Olbia (sveglia alle 5,30, corridori nervosetti) il taccuino segnala gli spunti di Zilioli e Bitossi, un tentativo di Picciau (vantaggio massimo 2 minuti), gli allunghi di Bitossi, Vianelli, Gualazzini, Pecchielan e Anni, le sortite di Dancelli, Rota, Campagnari, Rossi, Ricconi, Pesarrodona e Intven, e infine il volatone. De Vlaeminck, conducente di Sercu, frena causa l'inclusione di una macchina, sicchè Sercu non può esprimersi e dalla mischia esce il numero di Gualazzini. « Grazie Eddy », dice Gualazzini rivolgendosi a Merckx che a due chilometri dal telone aveva gridato all'italiano: « Muoviti, prendi la testa, uno veloce come te potrebbe vincere! ».

Gualazzini, un bravo ragazzo, un professionista che onora il mestiere, ha molti amici. Nella seconda frazione, attacca Conton con l'aiuto di Michelotto, una fughetta che procura un minuto e venti secondi e svanisce nel meraviglioso scenario di Castel Sardo, poi le casupole bianche di Sorso e una salitella che invoglia Panizza, Dancelli, Van Vlierberghe, De Vlaeminck e Bitossi, quindi è ancora Panizza che cerca il colpo gobbo, ma Bitossi intuisce la mossa, si lancia in vista dell'ultimo chilometro e vince a mani alzate.

Bitossi finisce nelle braccia di Martini. E' un regalo per i fratelli Bagnoli (già confortati da Poggiali e Simonetti) e per il compleanno del medico Lincei.

Cala il sipario sul sedicesimo Giro di Sardegna, e domani la Sassari-Cagliari. Stasera, Merckx, De Vlaeminck e tutti i belgi (meno Sercu) sono partiti alla volta di Gand dove sabato parteciperanno alla Het Volk. La Sassari-Cagliari si svolgerà lungo il tradizionale tracciato di 225 chilometri: inizio in collina, e il seguito è una linea grigia e dritta, un appuntamento per un velocista, per Sercu e Basso in particolare. E' arrivato Gimondi, « leader » della vecchia guardia, e vedremo in azione quella speranza che si chiama Francesco Moser.

Gino Sala

Gli ordini di arrivo

COSI' A OLBIA

1) Ercole Gualazzini (Bianchi) in 2 ore 46' e 38" alla media oraria di km. 37,443 (abbuono 30"); 2) Mintyens (Molteni) s.t. (abb. 20"); 3) Sercu (Brooklyn) s.t. (abb. 10"); 4) Bitossi (Sammontana) s.t.; 5) Basso (Bianchi); 6) Merckx (Molteni); 7) Dancelli (Scic); 8) Van Springel (Rokado); 9) Gavazzi (Jolly Ceramic); 10) De Vlaemick (Brooklyn), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

COSI' A SASSARI

1) Franco Bitossi (Sammontana) 3 ore 31'41" alla media oraria di chilometri 37,692 (abbuono 30" - tempo effettivo 3 ore 31'01"); 2) Van Vlijeberghe (Bel-Rikado) a 4" (abbuono 20" - tempo effettivo 3 ore 31'25"); 3) Dancelli (SCIC) s.t. (abbuono 10" - tempo effettivo 3 ore 31'35"); 4) Panizza s.t.; 5) Sercu (Bel.) a 8"; 6) Basso (Bianchi) s.t.; 7) Franciceni (GBC) s.t.; 8) De Geeste (Bel-Rikado) s.t.; 9) Poggiali (Sammontana) s.t.; 10) Ongarado (Dreher) s.t. Seguono gli altri con lo stesso tempo.

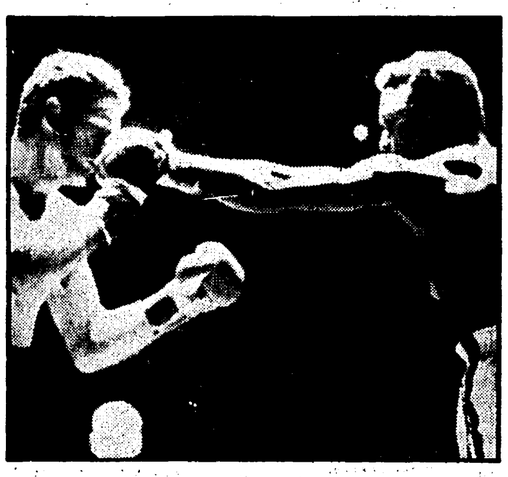
Ritirati Gualazzini, Martos, Campagnari, Picciau.

La classifica

1) Eddy Merckx (Bel. - Molteni) in 25 ore 40'02"; 2) Van Springel (Bel.) a 41"; 3) Petterson (Sve.) a 2'21"; 4) Poggiali a 2'21"; 5) Simonetti a 2'58"; 6) De Vlaeminck (Bel.) a 4'14"; 7) Houbrecht (Bel.) a 5'01"; 8) Panizza a 5'12"; 9) Van Vlijeberghe (Bel.) a 5'42"; 10) Lazcano (Sp.) a 6'28"; 11) Bergamo Marcello a 6'37"; 12) Huysmans (Bel.) a 9'32"; 13) Hint'Ven a 10'46"; 14) De Geeste (Bel.) a 11'12"; 15) Bolfava a 12'42"; 16) Crepaldi a 13'46"; 17) Francioni a 14'52"; 18) Ritter (Dan.) a 15'; 19) Pintens (Bel.) a 15'25"; 20) Molta a 15'39"; 21) Bergamo Emanuele a 15'51"; 24) Zilioli a 16'09"; 25) Dancelli a 16'36";

Resta mondiale battendo Lopez

Napoles dominato vince poi per KO



LOS ANGELES, 1

Jose « Mantequilla » Napoles, il cubano-messicano campione del mondo dei pesi welter, ha fatto onore alla sua reputazione di pugile di talento, conservando il titolo a Los Angeles dopo aver inflitto un magistrale k.o. alla settima ripresa all'americano Ernie « Indian Red » Lopez.

Napoles del quale molti prevedevano una sconfitta un po' per la sua età (32 anni contro i 27 di Lopez) e un po' per il suo carattere bizzarro di atleta poco serio, ha invece smentito tutti i suoi denigratori ottenendo una delle più belle vittorie della sua lunga carriera su uno sfidante che gli si presentava contro animato da grandi velleità. Dopo aver riportato due ferite, una al naso nel secondo round e l'altra all'arcata sopraccigliare destra nella terza ripresa, il campione del mondo, dominato dall'inizio del combattimento, ha capovolto totalmente la situazione a suo favore alla settima ripresa.

Napoles ha scoccato un magnifico crochet sinistro al viso di Lopez, crochet cui ha fatto seguire un folgorante uppercut alla punta del mento dell'avversario il quale dopo essere stato letteralmente sollevato da terra, è crollato al tappeto rimanendovi oltre il conteggio dell'arbitro. Sono occorsi infatti più di due minuti prima che il pugile americano riprendesse conoscenza, assistito dal medico, dai suoi « secondi » e da Napoles stesso.

Nella foto: una fase del match. Napoles (a sinistra) si difende dai colpi di Lopez.

Per lo « sfogo » a un giornale

Multato Chinaglia

Otto goal della Roma (3 di Mujesan) nel galoppo di Ronciglione — Oggi il test decisivo per Bet e Santarini

Abbiamo già detto la nostra, ieri, su quello che si voleva far passare per un « caso Chinaglia », stante quanto pubblicato da un giornale sportivo del Nord, il cui titolo: « *Chinaglia: con la Lazio ho chiuso* », era una forzatura bella e buona, dato che nel pezzo la frase non vi era contenuta. Eppoi, da quanto emerso successivamente, non si trattava neppure di una vera e propria intervista, ma di uno « sfogo » del centravanti laziale non nuovo a simili « dico senza pensare », che nel corso del viaggio di ritorno da Istanbul, era stato udito da più di un giornalista, il quale è stato tanto responsabile da fare la « tara » sulle dichiarazioni di Giorgione. Non conta neppure sottolineare che il giornale in questione si era già, a suo tempo, reso celebre per un « caso Domenghini », l'importante è che Chinaglia il suo « sfogo » lo ha fatto — nessuno lo mette in dubbio — che poi ci si sia speculato sopra, per portare acqua al proprio mulino, non ci meraviglia.

Quello che invece ci meraviglia è il comportamento della società che, avendo deciso di multare il giocatore (20% degli emolumenti mensili, pari a 6-700 mila lire) per simili dichiarazioni, sulla scorta di una lettera di diffida a rilasciarle, spedita il 14 febbraio a tutti i giocatori, non sente la necessità o, per meglio dire, la sensibilità di informare ufficialmente la stampa del provvedimento.

Ma il ridicolo si raggiunge quando non si informa neppure Maestrelli del provvedimento preso o che si vorrebbe prendere, tanto che l'allenatore ne è venuto a conoscenza ieri mattina, attraverso la stampa. Intendiamoci, nella vita così come nelle migliori famiglie, non dovrebbero esservi figli e figliastri (tanto che anche Petrelli, per le dichiarazioni rilasciate dopo l'incontro in Inghilterra, è stato multato) e il biasimo Chinaglia lo ha meritato (d'altronde cosa sono per lui 600 o 700 mila lire? Guadagna milioni...), ma lo stesso biasimo va indirizzato alla società per la leggerezza dimostrata anche in questa occasione.

Ieri, al Tor di Quinto, allenamento senza Chinaglia, Wilson, Facco e Maestrelli, chiusi in « camera charitatis » a colloquio diretto. Ovvio quel che trainer e giocatori si siano detti. Chinaglia all'uscita ha poi detto poche parole: « Niente dichiarazioni, solo che non pensavo accadesse questo... ». Per Terni partenza domani.

Da parte sua la Roma, come annunciato, si è allenata giocando una partita amichevole a Ronciglione, presenti tutti i titolari meno Bet e Santarini che hanno completato la preparazione a parte (e che sosterranno oggi il provino decisivo).

Il galoppo si è concluso con un risultato tennistico (8-0), sebbene ci sia da notare che tutti i goals si sono avuti nella ripresa quando il Ronciglione ha tirato un po' i remi in barca (e quando è entrato Mujesan al posto di Cappellini). Hanno realizzato tre goal Mujesan, due Spadoni, uno ciascuno Cordova, Morini e Franzot.

La bella prova di Mujesan ha riproposto la candidatura del centravanti (magari al posto di Cappellini) sebbene HH non si sia sbilanciato ed abbia rinviato a stasera o a domani la decisione definitiva sulla formazione che incontrerà il Cagliari, dovendo appunto sciogliere i dubbi riguardanti Bet e Santarini (il primo dei quali è quasi sicuro di giocare mentre il secondo è al 70 %).

Per 97 a 72 (46 - 37)

L'Ignis batte il Simmenthal

Nell'altra semifinale della Coppa dei Campioni successo dell'« Armata » di Mosca sulla Stella Rossa di Belgrado

SIMMENTHAL: Iellini (10), Brumatti (4), Masini (15), Bariviera (23), Cerioni (12), Bianchi (2), Giomo (6).

IGNIS: Rusconi (6), Flaborea, Zanatta (8), Morse (31), Ossola, Meneghin (10), Bisson (14), Raga (18).

ARBITRI: Arabadjan (Bulgaria) e Jarzebinski (Polonia).

NOTE: uscito per 5 falli nella ripresa il solo Bisson al 17'40" (89-68). Tiri liberi: Simmenthal 14 su 16, Ignis 7 su 10. Primo tempo: 46,37 per l'Ignis. Ritorno: il 7 marzo a Varese.

Dalla nostra redazione

MILANO, 1.

Mentre sul campo incorniciato da centinaia di bandiere biancorosse e gialloblu giunge notizia da Belgrado che l'Armata Rossa di Kondrashine, battendo in trasferta di 8 punti la Stella jugoslava, ha praticamente sancito con sette giorni d'anticipo il suo diritto a disputare la finalissima di Liegi del 22 marzo, l'Ignis di Nikolic non si lascia scappale la splendida occasione di fare altrettanto espugnando alla grande il Palalido.

Meneghin, Raga, Bisson, Morse, Ossola e tutti gli altri varesini sono incontenibili questa sera. Il Simmenthal regala loro anche il « forfait » di Kenney, presentando in questa inedita semifinale fratricida una formazione tutta italiana. I varesini, di stranieri, ne hanno due: Morse e Raga. Ma ci aggiungono gli « americani » fatti in casa: le rocce friulane Meneghin e Bisson, il varesotto purosangue Ossola e Marino Zanatta, cresciuto cestisticamente a Milano fra le file dell'Onestà.

L'Ignis di Coppa è una squadra splendida, rocciosa e mobilissima al tempo stesso. Per il Simmenthal non c'è niente da fare quasi subito. I venticinque punti finali chiudono una partita dando l'esatta misura della differenza di « peso specifico » in campo. Ed aprono altri interrogativi, ovviamente, per quanto riguarda il campionato, a cui i tecnici dovranno dare risposta.

Essere sconfitto per 97-72 al Palalido significa in pratica per il « Simm » il dar l'addio alla Coppa. A Varese venticinque punti sono impossibili da recuperare. A Liegi — il campo l'ha detto con chiarezza — ci andrà la squadra che attualmente è più forte.

Quanto ha influito l'assenza di Kenney? Certamente molto, ma è difficile dire se tanto da poter sovvertire un risultato sfavorevole. Il coraggio di Masini su Meneghin non è bastato. Il « pivot » varesino è riuscito a marcare ed a restar sotto canestro. E quando Masini lo attirava fuori, gli altri lunghi dell'Ignis supplivano alla sua assenza. L'Ignis ha vinto soprattutto, dunque, in statura.

Una vera storia l'incontro non l'ha. I campioni d'Europa prendono dopo dieci minuti quei cinque, sei punti di vantaggio sufficienti a giocar con calma. Al primo tempo i punti sono nove, al 2' della ripresa sono 11. Il « Simm » ha il suo momento d'oro nei due minuti successivi, quando l'Ignis sbanda. I milanesi si fanno sotto fino quattro punti. Poi perdono quattro palloni consecutivi e l'Ignis ristabilisce le distanze.

All'8' i punti sono ancora nove, al 9' quattordici, al 13' diciassette, al 17' diciannove. Quindi diventano ventuno, ventitré, venticinque. Il « Simm » ha gettato la spugna. Il « cata su » dei millecinquecento varesini è implacabile. Qualcuno dice: « Ci rifaremo in campionato ».

Gian Maria Madella

Per sostituire Stacchi

Oggi il C.D. della Lega

FIRENZE, 1.

Al Centro Tecnico di Coverciano, il presidente della FIGC, Artemio Franchi, e il presidente dimissionario della Lega nazionale calcio, Aldo Stacchi, si sono incontrati oggi con la Commissione della Lega (composta per la serie « A » da Pianelli (Torino), Conti (Bologna), Anzalone (Roma), Farina (L. Vicenza) e, per la serie « B », da Ceravolo (Catanzaro), Berrino (Genoa), Cassina (Como) e De Palo (Bari), nominata dal Consiglio direttivo la settimana scorsa. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati alcuni problemi ritenuti di urgente soluzione quali il contratto con la RAI-TV (si vorrebbe ridurlo a un anno, ma è già stato stipulato dal 1972-1973 al 1975-1976), i rapporti con la Associazione calciatori (si desidererebbe predisporre un contratto-tipo per la stagione 1973-1974); i contatti con il governo per provvedimenti di natura legislativa a favore della società; i contatti con il CONI per una più favorevole suddivisione dei proventi del totocalcio. Sembra anche che la commissione debba accertare se Franchi e Stacchi sono eventualmente disponibili per una gestione commissariale della Lega stessa.

Come nota la commissione riferirà domani al C.D. della Lega che poi prenderà le decisioni più opportune per la sostituzione di Stacchi alla Lega.

Da Steaua e Bologna

Viareggio: Vicenza e Benfica eliminate

VIAREGGIO, 1.

Dopo Fiorentina e Crystall Palace anche Bologna e Steaua si sono qualificate oggi per la semifinale del torneo giovanile di Viareggio. I rossoblù bolognesi sul campo di Piombino hanno avuto la meglio, per il rotto della cuffia, contro i più grintosi e aggressivi portoghesi del Benfica; i rumeni dello Steaua di Bucarest allo stadio dei Pini di Viareggio hanno eliminato il Lanerossi Vicenza vincendo per 2 a 0

La partita clou della giornata era quella di Piombino che vedeva di fronte il Bologna e il Benfica, due squadre che nella fase eliminatoria avevano dimostrato di possedere buone chanches. Però alla prova dei fatti i felsini sono apparsi assai più deboli, anche se più fortunati, dei portoghesi. Infatti i giovani del Benfica hanno attaccato per tutti i novanta minuti, ottenendo 17 calci d'angolo contro i 4 dei bolognesi. Però nonostante il gran volume di gioco sviluppato la compagine portoghese non è riuscita a passare, anche per la brillante prova offerta dal difensore della rete bolognese Poggi. Poi, quando tutto faceva prevedere una sconfitta del Bologna, la compagine emiliana, che ha giocato sempre sulla difensiva, è riuscita a mettere a segno il gol del successo: era il 29 della ripresa quando Pasocco con un perfetto lancio ha fatto partire Gropp, già autore di altre reti in questo torneo. Lo attaccante è partito di gran carriera e dopo aver superato un paio di avversari ha segnato il gol che permette al Bologna di disputare la semfinale contro i rumeni dello Steaua.

Nell'altra partita come abbiamo accennato la compagine di Bucarest si è imposta contro il simpatico Vicenza. I rumeni hanno vinto per 2 a 0 con reti di Muresan al 22' del primo tempo e di Omusan al 90'.

Sabato, come noto a La Spezia (ore 15,30) il Bologna incontrerà lo Steaua e alla stessa ora a Viareggio, la Fiorentina dovrà vedersela contro gli inglesi del Crystall Palace.

Gli azzurrini della « C » vincono in Somalia (4-0)

MOGADISCIO, 1.

Nella prima partita amichevole che la Nazionale italiana di calcio semiprofessionisti ha sostenuto in Somalia gli azzurri hanno battuto la squadra del Municipio di Mogadiscio, una delle migliori formazioni somale, per 4-0 (0-0).

La seconda partita si disputerà sabato prossimo.

Biancù-Guerrini stasera al Palazzetto

Questa sera, al Palazzetto dello Sport (ore 21,15) si svolgerà una manifestazione di pugilato a cui prenderanno parte pugili professionisti e dilettanti.

Fra i professionisti, il *clou* della manifestazione vedrà alle prese il romano Biancù con il milanese superwelter Guerrini, mentre l'altro peso welter Di Crocco affronterà il pari peso umbro Denaro.

Premiato Cervetto

Il compagno Giuseppe Cervetto, della nostra edizione milanese, ha vinto il primo premio giornalistico: « La caccia come riscoperta della natura e sano impiego del tempo libero » — per il settore riservato alla stampa d'informazione — promosso dal Comitato nazionale per la conservazione della caccia.

Il Bologna batte la Svezia (3-1)

BOLOGNA, 1

In un incontro amichevole di calcio disputatosi oggi nello stadio comunale, il Bologna ha battuto la nazionale svedese 3-1 (2-0).

In TV (ore 17)

OGGI LA « TRIS »

Quindici trottatori sono stati dichiarati partenti per la corsa tris della settimana in programmad Agnano (ed. in TV in diretta alle 17, II canale).

Premio Agaunar (handicap ad invito L. 4.000.000): a metri 2060: 1. Terres (C. Bettoni), 2. Godulo (G. Terracine), 3. Uncle (R. D'Errice), 4. Safar (A. Penzivecchia), 5. Belgheri (A. Esposito), 6. Quintaluna (C. Marcone), 7. Amalfi (M. D'Errico), 8. Lydia (G. Ossani), 9. Mieste (D. Petrucci); a metri 2000, 10. Janet (A. Merola), 11. Nefilia (A. Vecchione), 12 Gemey (D. Quarnetti), 13. Tuscolo (A. Cardin), 14. Quifini (F. Capanna), 15. Amor Mio (C. Savarese).

Nostri favoriti: Gemey (12); Terres (1); Safar (4); Lydia (8) e Amor Mio (15).

Emigrazione

« Anche voi potete contribuire al successo del PCF e della sinistra »

Appello agli italiani emigrati in Francia dei sindaci comunisti

E' partito dai Comuni particolarmente colpiti dall'esodo - « Sono anche nostre le vostre speranze »

I sindaci comunisti di città e paesi italiani particolarmente colpiti dal dramma dell'emigrazione, hanno indirizzato questa lettera ai nostri lavoratori emigrati in Francia.

Cari amici e compagni,

sappiamo che seguite con interesse e passione la campagna elettorale che si sta svolgendo in Francia. Anche in Italia essa è seguita con molto interesse soprattutto dai lavoratori e dai giovani; grandi sono le speranze di una forte affermazione della Sinistra unita e in particolare del PCF. Il successo della sinistra in Francia è un successo dei lavoratori di tutta Europa nella lotta per la pace e per il progresso sociale, per aprire la via a un domani socialista.

Per voi che vivete e lavorate in Francia ormai la questione è tanto più importante in quanto una vittoria della sinistra rappresenta la possibilità concreta di miglioramento delle vostre condizioni, di vedere pienamente rispettati i vostri diritti di lavoratori immigrati, così com'è previsto dal « Programma comune » della sinistra.

Noi, sindaci comunisti di città e paesi che hanno visto tanti loro abitanti obbligati a partire all'estero in cerca di lavoro, sentiamo come nostre le vostre ansie e le vostre speranze. Sappiamo che il nostro partito fratello, il PCF, che sempre si è distinto per la sua azione in difesa degli immigrati, si rivolge anche a voi in questa campagna elettorale; esso ritiene giustamente che tutti i lavoratori, anche quelli che come immigrati non hanno diritto di votare il 4 e l'11 marzo, sono interessati a questa grande battaglia democratica.

Anche voi potete contribuire alla vittoria della sinistra perchè potete convincere a votare altri lavoratori, naturalizzati francesi e francesi stessi con cui lavorate e vivete. Parlate con loro, parlate anche a nome dei vostri compagni rimasti in Italia, fate in modo che essi votino bene, votino per il PCF, forza decisiva e garanzia più sicura della sinistra unita. Così facendo aiuterete non solo voi stessi ma anche noi tutti.

I sindaci comunisti dei Comuni di:

Niscemi, Ficarra, Pedara, Feria, Mazzarino, Raffadali, Sdrano, Assoro, Leonforte, Piana degli Albanesi, Lentini, Sortino, Santa Ninfa, Sambuca, Nizza di Sicilia, Pace del Mela (SICILIA).

Montescaglioso, Irsina, Vietri di Potenza, Brienza, Rapolla, Lavello (BASILICATA).

Muggia, Fogliano di Redipuglia, Sgorico, San Dorlingo della Valle, Aquileia, Terzo d'Aquileia, Fiumicello, Ronchi dei Legionari, S. Canzian d'Isonzo (FRIULI - VENEZIA GIULIA).

Arcevia, Serra S. Quirico, Montecarotto, Poggio S. Marcello, Monteroberto, Pesaro, Urbino, Fossombrone, Cagli, Macerata Feltria, Petriolo, Castorano, Spinetoli (MARCHE).

Gubbio, Città di Castello, Umbertide, Pietralunga, Castiglion del Lago, Città della Pieve, Terni, Amelia, Marsciano, Foligno (UMBRIA).

Cotronei, Melissa, Acri, Spezzano Albanese, Tarsia, Polistena (CALABRIA).

Cesena, Gambettola, Gulglia, Panano, Sassuolo, Reggio Emilia, Campegine, Castelnovo di M., Ligonchio (EMILIA).

Cerignola, Apricena, Candela, Casalvecchio di P., Geuti, Ischitella, Manfredonia, Torremaggiore, Orsara di P., Pietra Montecorvino, S. Nicandro G., Minervino Murge, Gravina, Poggiorsini, Latiano, Carovigno, Torre di S. Susanna (PUGLIE).

Villazzolo, Assemini, Baressa, Barrali, Carbonia, Collinas, Decimoputzu, Capoterra, Maracalagonis, Mogoro, Portoscuro, S. Antonio Ruinas, Ferrenti, Festu, Salarusso, Perdelia, Guspini, Serramanna, Villanova, Irgoli, Noceri, Uri, Onani, Usidda, Aggius, Sarule, Ittiri, Putifigari (SARDEGNA).

Lecce dei Marsi, Pizzoli (ABRUZZO).

Sarzana, La Spezia, Ferinaldo, Vado Ligure, S. Stefano a Mare (LIGURIA).

Issogne, Champ de Praz, Saint Marcel, Bontjovet (VALLE D'AOSTA).

Castelletto Ticino, Cossato, Coggiola, Pray Biellese, Tollegno, Andorno (PIEMONTE).

GERMANIA OCC.

Si eleggono i fiduciari sindacali di fabbrica

Nel settore metalmeccanico dell'industria tedesca hanno luogo nelle prossime settimane le elezioni per la nomina dei fiduciari sindacali di fabbrica. Alle votazioni prenderanno parte anche i lavoratori stranieri, i quali contano oggi sul contributo e sull'assistenza sindacale di soli 2500 fiduciari, mentre secondo calcoli fondati, dovrebbero e potrebbero essere almeno 12.500. Il foglio del sindacato dei metalmeccanici tedeschi *I.G. Metall* afferma che questo obiettivo è raggiungibile. L'esempio è dato dalla situazione esistente alla Wolkswagen, dove le maestranze italiane già dispongono di una nutrita rappresentanta sindacale composta di 120 fiduciari. Per questo è possibile — aggiunge *I.G. Metall* — « prendere l'iniziativa ed eleggere un fiduciario sindacale per ogni gruppo di 10 o 20 lavoratori italiani ».

Per la difesa dei lavoratori emigrati

Iniziative unitarie dopo l'accordo tra CGIL e CGT

Dopo l'accordo CGIL-CGT, firmato a Roma il 2 febbraio per una difesa sindacale più efficace ed unitaria dei diritti e delle rivendicazioni dei lavoratori emigrati italiani in Francia e in Europa, si sono tenuti a Thionville (Francia) una conferenza stampa e un convegno indetti dalla CGT con la partecipazione di rappresentanti della CGIL. Al convegno hanno partecipato oltre 200 rappresentanti degli emigrati giunti da tutta la Lorena industriale, una folta delegazione di lavoratori emigrati ed attivisti sindacali della zona di Douai ed una rappresentanza dell'INCA del vicino Lussemburgo.

E' stata rilevata l'importanza di questo accordo sindacale che si aggiunge al rinnovo dell'intesa per il potenziamento delle attività dell'INCA in Francia. I suoi contenuti, le iniziative e gli obbiettivi sindacali e unitari in questo campo, per i quali intendono intensificarsi la loro azione rivendicativa la CGIL e la CGT nella ricerca della più larga collaborazione con le altre forze sindacali francesi, italiane e degli altri Paesi, sono stati illustrati per la CGIL dal segretario confederale Mario Didò e dal responsabile dell'Ufficio emigrazione Enrico Vercellino, e per la CGT dal segretario André Allamy e dal responsabile dell'Ufficio emigrazione Marius Apostolo.

L'accordo ribadisce, tra l'altro, l'impegno a scambiare le esperienze, a coordinare, qualificare e rafforzare la difesa degli emigrati da parte dei sindacati a livello nazionale, bilaterale, comunitario e internazionale, comprese le organizzazioni internazionali del lavoro e la preparazione della seconda conferenza sindacale sull'emigrazione con la partecipazione di tutte le organizzazioni interessate su un piede di uguaglianza.

In questo senso vanno la costituzione di un gruppo di collegamento e di lavoro nel quadro del comitato europeo CGT-CGIL di Bruxelles, le iniziative, gli incontri, gli scambi di vedute e i convegni di studio previsti sui temi del Fondo sociale, della scuola, degli alloggi e dei diritti degli emigrati; la raccolta di una documentazione sulle discriminazioni ed ineguaglianze che li colpiscono, sulle loro affettive condizioni di vita e di lavoro, sugli aspetti italiani dei loro problemi e diritti; l'azione per i loro diritti sindacali, le libertà individuali e collettive da garantire, gli aspetti bilaterali ed europei relativi alla libera circolazione dei lavoratori.

Particolarmente importante viene considerato per gli emigrati lo sviluppo dell'azione rivendicativa più specificatamente sindacale per combattere il « mercato nero » e il subappalto della manodopera, per far rispettare i contratti collettivi, per fare applicare e perfezionare le legislazioni del lavoro e sociali, gli accordi di emigrazione, i regolamenti comunitari e le convenzioni internazionali.

SVIZZERA

Convegno sui giovani nell'emigrazione

Domenica 4 marzo, presso la Casa d'Italia di Zurigo, avrà luogo un convegno della Federazione giovanile comunista italiana sul tema: « I giovani nell'emigrazione e il ruolo della FGCI nella fase attuale ». Saranno presenti delegazioni giovanili di tutte le Federazioni del PCI nell'emigrazione ed altre organizzazioni democratiche. Parteciperà al convegno un compagno della segreteria nazionale della FGCI che trarrà le conclusioni.

BELGIO

Azione unitaria contro la disoccupazione

I giovani comunisti italiani di Herstal (Liegi) si sono impegnati con i giovani comunisti, socialisti, sindacalisti e cattolici del Belgio in una azione unitaria contro i licenziamenti e per una politica economica per la piena occupazione. Nella mozione comune, sottoscritta dalla gioventù delle Confederazioni sindacali FGTB e CSC, dai giovani socialisti, cristiano-sociali e comunisti belgi e dalla FGCI di Herstal, si sottolinea la necessità di una politica del pieno impiego che superi i gravi momenti di disoccupazione che affliggono non poche regioni del Belgio.

Ci scrivono da

GERMANIA OCC.

Con un timbro del burocrate salta la « libera circolazione » nella stessa città

Cara Unità,

vorrei riferirti brevemente su un assurdo caso che ha colpito una famiglia di emigrati in Germania e che è al centro dell'interesse della radio e della stampa del Sud-Baden. La famiglia Parmisciano è composta dal marito Giuseppe, dalla moglie Antonia e da quattro bambini. Abitano a Rheinfelden, una città che è divisa dal confine tra Germania e Svizzera, per cui una parte è tedesca e l'altra è elvetica. Il marito è occupato da ben 13 anni, e cioè fin dal suo arrivo, nella ditta Aluminium-Hute situata a Rheinfelden/Germania. Ed è nella parte tedesca della città che la famiglia alloggia. La baracca che fin dal primo giorno ha ospitato i giovani coniugi Parmisciano oggi si può chiamare casa; pur restando sempre baracca, questa è stata trasformata in un appartamento di tre camere più i servizi e riscaldamento ad olio, proprio grazie all'ingegno e all'impegno di questa famiglia proveniente dalla lontana Sicilia (per l'esattezza, da Troina, in provincia di Enna).

Dopo la nascita del quarto figlio, la moglie Antonia aveva trovato un buon posto di lavoro presso una ditta situata a Rheinfelden/Svizzera, in qualità di operaia per la tessitura delle calze. Era impiegata qui da oltre due anni, e anch'essa come il marito era apprezzata per le sue qualità sul posto di lavoro. La famiglia Parmisciano, pur facendo grandi sacrifici, conduceva una vita serena, nella prospettiva sempre viva del rientro in Italia.

Ma la legge italiana sui passaporti (che prevede il rinnovo ogni dieci anni) e la candida onestà di Giuseppe Parmisciano hanno fatto scattare la irremovibile e spaventosa macchina di certa burocrazia antieuropeistica tedesca. Recandosi il Parmisciano all'Ufficio Stranieri di Säckingen, dopo aver domandato al Consolato il rilascio del nuovo passaporto, chiedeva che lo stesso venisse dotato del regolamentare permesso di soggiorno come prescrivono i Regolamenti comunitari e la legge tedesca sugli stranieri. A tale richiesta, l'impiegato diceva di ripassare dopo qualche giorno. Al che il Parmisciano replicava cortesemente che il passaporto era necessario subito alla moglie, la quale ne aveva bisogno tutti i giorni perchè doveva attraversare il confine lavorando a Rheinfelden / Svizzera. Questa dichiarazione ha provocato l'immediata limitazione del permesso di soggiorno, le minacce di rimpatrio in Italia ed un timbro sul passaporto con la dicitura: « Questo permesso di soggiorno è valido solo per lavoro da prestare entro i confini della RFT ». E così la signora Antonia, che pur pagava l'imposta sul salario in Germania, si è trovata senza lavoro.

Il Patronato INCA si è interessato alla questione, ha presentato un'istanza all'Ufficio Stranieri di Lörrach perchè venisse revocata la limitazione di soggiorno, ma la risposta è stata negativa. Abbiamo investito della questione il vice consolato d'Italia di Freiburg che a sua volta ci ha fatto sapere di aver girato la questione all'Ambasciata di Italia e che è in attesa di risposta.

STEFANO MENDOLA
del Patronato INCA
di Lörrach (R.F.T.)